

# AMADIO

OPERE CALCOGRAFICHE



FONDAZIONE STAUROS ITALIANA - S. GABRIELE (TE)

Promozione e organizzazione:  
FONDAZIONE STAUROS ITALIANA - S. GABRIELE (TE)

Progetto allestimento mostra:  
Arc. PASQUALE DI BIAGIO

Testi critici:  
CARLO MELLONI  
P. ADRIANO DI BONAVENTURA

Immagine, progettazione ed elaborazione grafiche:  
MARISA MARCONI

Fotografia:  
GIUSEPPE BACCI

# AMADIO

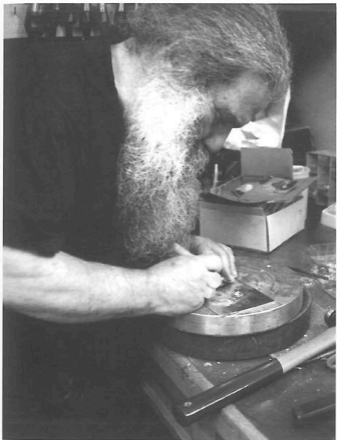
## OPERE CALCOGRAFICHE



FONDAZIONE STAUROS ITALIANA - S. GABRIELE (TE)



**LA SFINGE**  
MILANO



## L'opera incisoria e calcografica di Vittorio Amadio

di Adriano Di Bonaventura

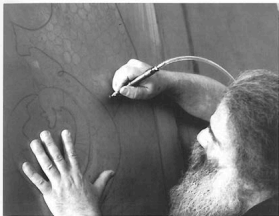
La Fondazione Stauròs Italiana da una dozzina d'anni promuove in Italia l'arte sacra moderna organizzando la *Biennale d'Arte Sacra* sul tema specifico della Passione di Cristo. Recentemente ha anche organizzato personali di maestri contemporanei come "Giannetto Fieschi sacro" e "Raffaele Costi sacro".

Tuttavia non disdegna di promuovere l'arte *tout court*. Questa volta ciò fa organizzando una Mostra di incisioni a colori dell'artista marchigiano Vittorio Amadio, salito recente-

mente alla ribalta delle cronache artistiche con mostre anche di carattere sacro.

L'artista, originario di Castel di Lama, dove tuttora vive, dirige, insieme alla sua compagna Maria Marconi, il Centro Multimediale "La Sfinge Malaspina", in cui tra l'altro vengono organizzate periodicamente mostre d'arte moderna.

Visitando più volte recentemente detto Centro Multimediale, ho potuto conoscere ed apprezzare l'artista e la sua multiforme attività.



che va dalla pittura alla scultura, alla incisione, al conto e al cesello.

Tra i suoi lavori quelli che più mi hanno affascinato fin dall'inizio, e dove penso egli taglierà il massimo della sua bravura ed espressività, sono le incisioni, quelle appunto che vengono esposte nella mostra al Museo Stuardo e riprodotte nel presente catalogo.

Non ritengo mio compito entrare nel merito dell'analisi e valutazione delle opere sotto l'aspetto tecnico ed estetico, compito che è affidato al critico Carlo Melloni.

Su Vittorio Amadio, in verità, ci sarebbe moltissimo da parlare, sia come personaggio, sia come artista. Chi s'imbatte per la prima volta con la sua figura pensa subito ad un santone indiano, a uno sciamano, a un filosofo e pensatore (e in realtà egli è un po' di tutto questo).

Chi, invece, avendolo sentito a lungo e considerata bene la sua poliedricità, cerca di assomigliarlo a qualche personaggio storico del passato, stimo che subito pensi a Leonardo.

Io non tratterò di Vittorio Amadio sotto questi aspetti, tratteggiati del resto molto magistralmente dal critico Giovanni Santori sul numero 73 di *Terzoccolo*, dicembre 1994. Mi siano permesse tuttavia alcune considerazioni su aspetti interessanti dell'operare artistico di Vittorio Amadio.

E per cominciare parlerò della sua opera incisoria. Inizio con un celebre detto filosofico: "Omne agens aghi simile sibi", cioè, chiunque, nell'agire, manifesta se stesso. Ma non è detto che ogni azione sia intenzionale o cosciente e quindi abbia necessariamente uno scopo. Può essere anche un gioco. Ecco: l'artista Amadio afferma spesso che egli, facendo arte, si diverte. E se ci pensa non si diverte più. L'arte egli la vede e la sente, per dirla in gergo sportivo, come "un'azione tutta di prima". L'arte come gioco!

E non è che chi si diverte non sia creativo. Lo testimonia il verso biblico del *Proverbi* (8, 31) che descrive la Sapienza divina creatrice "Iudens in orbis terrarum". Anzi, il ripetitivo non

diverte affatto, annoia terribilmente. Il giocatore artista e geniale, si pensi a Masadona o a Baggio, è appunto quello che ricerca e inventa la giocata imprevedibile.

Quindi la pratica dell'arte è un mestiere di ricerca e di invenzione attraverso l'uso dei mezzi finalizzati alla comunicazione visiva.

Questa, mi sembra sia la concezione che Vittorio Amadio ha della sua pratica artistica. A suo modo, cioè come artista, egli è un ricercatore e nell'opera esprime i contenuti del suo pensiero. Ecco l'idea globale che si fa chiunque s'imbatte nell'opera dell'artista Amadio e segue il percorso della sua multiforme arte.

Per quei due decenni egli si è appartato come un monaco dal clamoroso mondo dell'arte. Ha studiato, meditato, si è guardato dentro, si è scrutato come in uno specchio. Ora che ha bene impressa nella mente la sua identità gli è consentito di riprodurre, esprimere se stesso per immagini.

Ciò egli fa "a memoria", "ad occhi chiusi", senza pensarci su, senza pentimenti. È capace in un battibaleno di costruire una raffigurazione complessa con un solo segno continuo. Chi ha la sorte di osservarlo al lavoro, mentre incide veloce, sicuro, senza ripensamenti, si accorge che egli ha già in mente fin dall'inizio lo schema del lavoro da eseguire e il risultato finale. Ha la chiara sensazione che per lui l'arte è un mestiere piacevole. È un "gioco".

Si giunge alla conclusione che a Vittorio Amadio si deve attribuire una grande professionalità operante nel contesto culturale e sociale. Anzi tale artista può essere definito un creatore di immagini, un ricercatore mediante l'arte. Ecco: l'arte come ricerca; ricerca ed espressione del bello; ricerca ed espressione della verità. Sì, perché "ens, unum, verum, bonum, pulcrum convertuntur".

E le sue opere, incisioni comprese, sono tutte pezzi unici, perché sempre nuove e creative. Il moto della sua mano libera non ripete mai lo stesso segno. I multipli gli ripugnano. A chi gli chiede un multiplo egli preferisce dare un originale unico.

Ma l'arte dell'Amadio non è facile da definire. Il suo multiforme ingegno è difficile da descrivere e sintetizzare. La visita, al suo immenso atelier al palazzo Malaspina di Ascoli Piceno, impressiona e quasi spaventa il critico che voglia farsi subito un'idea precisa del talento di questo personaggio.

Se, come dicevamo, egli sembra "giocare" e "divertirsi" molto nella incisione diretta, mediante la quale come Walt Disney, conduce per mano il fruitore dell'arte in un fantastico viaggio spaziale di ipotetici mondi avvenirli, la scultura, e in particolare quella sulla pietra fluidale, te lo fa immaginare pensoso scrutatore e ricercatore del fluire del tempo e delle immagini delle cose, attraverso l'oggetto levigato dall'acqua corrente; immagini che egli, palpando la pietra, cerca di rintracciare, di raffigurarsi nella mente e poi di riprodurre scolpendo e incidendo con gli innumerevoli stru-

menti tecnici moderni che egli maneggia magistralmente.

Così il passato immaginario e fantastico, rintracciato e rivissuto attraverso il suo pensiero creativo, rivive nella realtà attuale mediante la scultura e l'incisione.

Ma se l'Amadio riattualizza il passato della preistoria e si protende nel futuro fantastico attraverso la sua opera incisoria e calcografica, non può assolutamente trascurare il suo intenso vivere e la sua partecipazione ai terribili clamori, agli orrori del mondo contemporaneo.

E il nostro artista lo fa da par suo. Naturalmente non lo poteva fare se non attraverso la trattazione e la riattualizzazione dell'avvenimento centrale della storia divino-umana: la tragedia del Calvario, emblema di tutti i drammi umani.

Mi si permetta qui rivolere per la prima vol-



ta l'impressione scioccante che prova in una visita a "La Sfinge Malaspina". Sul momento riuscì a dissimulare, ma tuttora conservo in me un effetto sconvolgente: Amadio mi portò in Galleria dove aveva appositamente esposta una sua opera del 1982 un trittico dal titolo: "Eccidio". Francamente, al primo impatto non fui in grado di apprezzare debitamente e capire quanto invece mi riesce ora, pur a distanza, ma dopo diuturna riflessione, anche perché si tratta di un'opera espressionista piuttosto astratta. Le stesse timide risposte dell'artista ad alcune mie domande sul senso globale dell'opera sul momento non mi parvero esaurienti.

Il trittico è veramente impressionante. L'effetto aumenta per chi riesce a riportarlo alla terribile attualità dei conflitti in corso. Non è un'opera storica e neppure apocalittica. È la raffigurazione, quasi un'istantanea della tremenda, sconvolgente realtà della guerra, di qualsiasi guerra. È perciò un grido di rivolta contro l'eterna barbarie umana.

L'opera, strutturata astrattamente in nero agghiacciante, mostra sulla destra un assemblaggio di volti dagli sguardi atteriti; sul

lato sinistro tombe raggelanti; al centro un crocifisso appena leggibile, un ammasso di carne, figura limite ed emblematica dell'umanità martoriata, già profetizzata dal Deutero Isala nella celebre figura del Servo di Jahvé.

Al nero fanno contrasto i rossi e i gialli che configurano uno scenario di violenza ad espansione cosmica. L'attualità della cronaca non permette oggi di raffigurare diversamente l'evento del Golgota, il "dies irae", il giudizio di Dio sul male.

In quest'opera non pare proprio che l'Amadio "si diverta". L'intensissima partecipazione passionale gli fa scordare il consueto "giuoco" della sua operazione artistica. Qui emerge il contestatore, l'anarchico, il ribelle, che urla al mondo la sua rabbia contro la disumana e clinica barbarie.

Questa nota introduttoria che compete al sottoscritto per il ruolo istituzionale che riveste nella Fondazione e nel Museo Steuarts, si limita ad illustrare, in qualche modo, solo alcuni aspetti dell'opera di Vittorio Amadio. Ma penso sia un doveroso riconoscimento alla sua pratica artistica attinente e permeante molteplici aspetti dell'arte contemporanea.



## Experimentare necesse est, incidere non necesse

1985-1995

di Carlo Melloni

L'itinerario incisivo di Vittorio Amadio, nel **corpus** della sua produzione artistica non è una storia a sé. Come per molti altri artisti che sono anche pittori e, nel suo caso anche scultori, la calcografia finisce per essere una disciplina con una forte connotazione estetica ed espressiva non inferiore a quella delle arti canoniche, pittura e scultura. Amadio è così convinto di questa verità, che spesso le sue incisioni sono prove uniche, non hanno cioè il corollario di una tiratura. Anzi, può accadere, più spesso di quanto non sembri, che quella prova unica di stampa, acquisita, per così dire, il marchio della sua definitiva impetibilità, dalla successiva acquarellatura eseguita dallo stesso autore. Questo accade quando Amadio, che predilige la puntasecca, cioè l'incisione diretta, si convince che l'apporto cromatico costituisce il necessario completamento di una traccia meramente grafica, altrimenti destinata a restare uno schizzo o un'idea. A mio modo di vedere, questo comportamento è tipico dell'incisore che nello stesso tempo, e pari titolo, è anche pittore. Di questo suo **modus operandi** abbiamo una conferma dalle incisioni in cui il colore viene imposto, nei toni e nelle gradazioni volute dall'artista, da più matrici combinate in successione di tempo. Tuttavia, per un incisore, quale che sia il suo "vizio" d'origine (incisore puro o pittore/incisore), la stampa in bianco e nero va considerata come la soluzione più pertinente alla tecnica esecutiva che la caratterizza, in quanto il possesso delle risorse tecniche di questo mezzo espressivo consente all'autore di raggiungere risultati di notevole impatto visivo. Proprio all'inizio del percorso cronologico di questa mostra, che comprende il decennio 1985-1995, troviamo

putescocche di grande formato dominate da figure in bianco e nero dalla struttura complessa, impostate sulla trama continua e avvolgente dei segni: sono figure misteriose, che evocano, allo stesso tempo, gli antichi reziari e gli attualissimi robot, ma qui è da notare che la figura emerge dall'accumulo dei segni, da un'instabile ricerca del volume che, simili a matasse, si espandono nello spazio senza occuparlo. Da questa dilagante segnica traluttua del foglio, il paesaggio alle successive incisioni in cui la granitosa della lastra si traduce nella cosiddetta **maniera nera**, il passo è breve. Sono tavole in cui il nero fondo appare talvolta mitigato da leggeri vitaggi in verde o in giallo e, ai margini, dalle sfilangiate dei segni. Nella produzione incisoria di Amadio sono le prove in cui prevale la gestualità dell'artista, quel che nel gergo del calcografo è definito "fare alla prima". Esempi dell'assoluta libertà dell'artista nel padroneggiare il **medium**, una libertà che assume aspetti, per così dire dissacratori, sono le successive incisioni la cui superficie piana viene scossa dall'intrusione di materiali natiriformi interposti tra lastra e foglio e variamente colorati, con effetti decorativi, di facile lettura, che ricordano quelli del **pattaro painter** di Holly Solomon.

Il primo quinquennio della rassegna si chiude con le stampe di una nuova serie di puntescocche di vario formato, dal francobollo all'affiche, nelle quali primeggia una figura parafumettistica, peraltro priva di connotazioni anatomiche identificabili. In difetto di riferimenti classificatori, che il silenzio dell'autore non aiuta a individuare, per queste strane figure si potrebbe rubare a Picasso la gustosa e scherzosa denominazione di **adefesio experimento**, che

è l'equivalente di "personaggi bislacchi e grotteschi come spaventapasseri". Sul medesimo versante, con analogo impianto lirico, ma con un retroterra più radicato nella psicoanalisi, un'operazione simile era stata condotta in passato dal marchigiano Luciano De Vita. Per Amadio, queste figure, un po' extraterrestri un po' ctonie, ma dotate di accattivante parvenza umana, sono diventate inseparabili dalla sua esistenza artistica, quasi fossero provviste di virtù apotropaiche. Le ritroviamo spesso, in accostamenti e dimensioni diverse: in formato ridotto, anche nei microlibri d'artista esposti in questa mostra. Si sarà capito, anche se non è stato detto esplicitamente, che il fare artistico di Amadio è di chiara impronta

sperimentalistica, ma la sua ricerca è volta essenzialmente ad esplorare le strade impervie della tecnica per approdare a nuove soluzioni espressive. Si vedano, a tal riguardo, le recenti incisioni a più colori, nelle quali il fondino calcografico è quasi del tutto azzerato, perché soppiantato da tutta una minuteria di oggetti dalle forme più disparate: rotonde, quadrate, filiformi, scheggiate, retate, ecc., alternate ai colpi di punzone, a rilievo o a incavo, che lasciano sulla lastra piccole figurazioni scolpite dallo stesso artista. Combinandosi con i colori ed anzi, esaltate dai toni a contrasto, la miscelanea delle microforme astratte e figurali assume valenze araldiche o cabalistiche o zodiacali, oppure suggerisce immagini di ve-



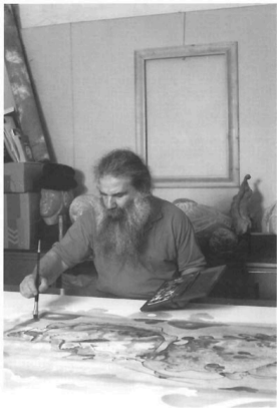


getti o paesaggi surreali, però senza una precisa intenzionalità dell'autore. Si potrebbe definire siffatta operazione, una sorta di trapianto nella calligrafia della filosofia dell'**objet trouvé**, di memoria dada.

Ma un artista sperimentatore per eccellenza non può fare a meno dei necessari supporti tecnologici. Nel caso di Amadio calligrafo, il torchio con motore elettrico, dotato di una piattaforma di tre metri e mezzo, che si è fatto costruire, è un ottimo terreno di coltura delle sue idee controcorrente in fatto di calligrafia. Da questo torchio escono non soltanto le stampe a più colori di formato classico, in cui appaiono piccoli riquadri eseguiti con la tecnica a rilievo, di cui si è detto più sopra accostati a

gruppi di quattro o sei e loro multipli (è la serie denominata "Scaffale del tempo"), ma anche puntesecche "giganti", nelle quali si appalesa un sorprendente **continuum** visivo, perché l'ingorgo del ghiglioro s'innerva sul profilo di un **adeflesio esopento** e questi, a conclusione di un percorso segnico dal risultato imprevedibile, si tramuta in un rabesco a punta conica da cui può emergere un'elica. Un tempo, un intreccio grafico così estemporaneo, privo di nessi morfologici, si sarebbe definito un **cadavere exquis**, per Amadio è un modo per accedere liberamente, con spirito liberatorio, nel mondo della fantasia pura, senza diforni.

giugno 1995



## TAVOLE



AUTORITRATTO, 1994, incisione su carta mm. 730 x 550



PASSAGGIO, 1994, acrilico su carta mm. 425 x 274



ANGELO DEL NOSTRO TEMPO, 1994, pasticcetto acquarellato, mm. 502 x 600





*Plancha en papel*

*Picasso*

PLANCHA (VI), 1943, incisione acquasellata, mm. 600x400



AL BAR, 1992, *purificazione acquosifolia*, mm. 900x600



METEORE, 1986, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 500x500



RIVIERA ADRIATICA, 1994, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 865 x 295



ASPETTANDO L'ESTATE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



S. EMIDIO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



ERUZIONE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



VULCANO IN ERUZIONE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



SOGNANDO UN FIORE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



SANCIO PANCA, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



ESTATE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



PAESAGGIO MONTANO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



IDILLO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110





SEGNALE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



URLO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



ASPETTANDO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



CONVERSAZIONE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



SOGNO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



BAGNO NOTTURNO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



INCONTRO D'AZIONE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



VOCAZIONE ERRANTE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



PAESAGGIO RIFLESSO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



*Edizione originale*

*F. Pratesi*

TAPPETO ARABESCO, 1993, puntasecca acquarellata, mm. 1060 x 1275

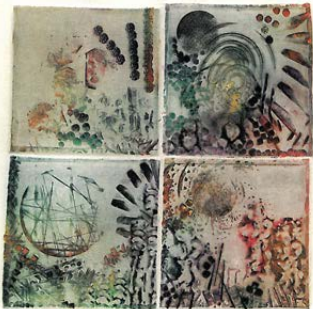


OMAGGIO FLOREALE, 1993, puntasecca con  
inchiostri colorati, mm 165x115



BOSCO, 1993, puntasecca con inchiostri colorati, mm 165x115





"Tras el glampo" "Stagioni" '94 Jono Sli

STAGIONI, 1994, puntasecca con inchiostri colorati, mm 145x145



OSSERVATORIO, 1990,  
puntasecca con inchiostri colorati, mm 150x100



RITORNO, 1991,  
puntasecca con inchiostri colorati, mm 150x100



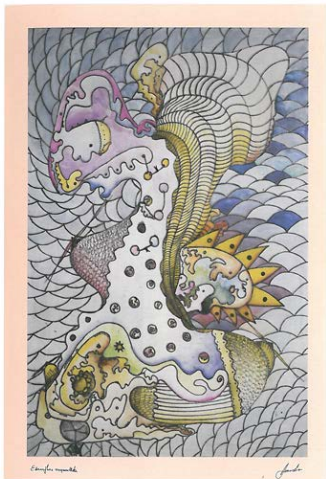
7a

Janda

FARFALLE. 1993, puntasecca con inchiostri colorati, mm 165x115



SOTTO IL SEGNO DELL'ARETE, 1992, puntasecca con inchiostri colorati, mm 315x170



VIAGGIO CON TE NELLO SPAZIO, 1990, puntasecca acquarellata, mm. 900 x 600



*Piero Veschi*

*Jade*

**SORPASSO, 1986.**  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



*Piero Veschi*

*Jade*

**PASSEGGIATA, 1986.**  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



*Piero Veschi*

*Jade*

**AL BOCCIODROMO, 1986.**  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



*Piero Veschi*

*Jade*

**BALLERINA, 1986.**  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



NOTTURNO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



CAVALCATA NOTTURNA, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



DONNA IN FIORE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



GUSTAVO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



ANTONIO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



SOLE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



MEDITANDO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



VOTO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110

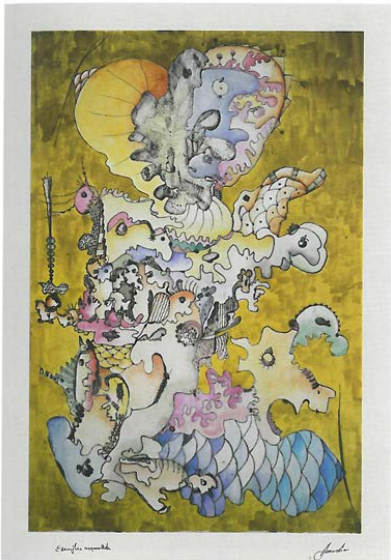


ESTASI, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



MANGIA LA PRIMA MELA, 1989, puntasecca acquarellata, mm. 900 x 600

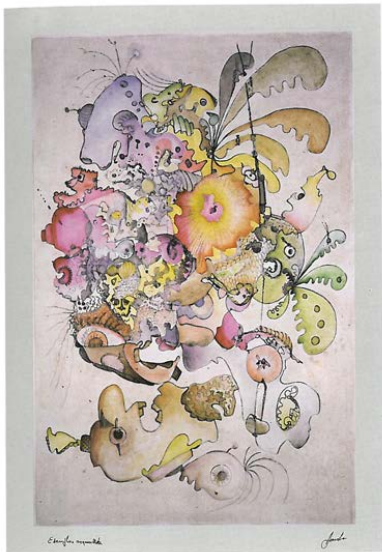




SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, 1989, puntasecca acquarellata, mm. 900 x 600



INTERMEZZO, 1994, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 200 x 145



ESPLOSIONE FLOREALE, 1993.  
puntasecca acquarellata, mm. 900 x 600





Francesco Vezzoli

*Jade*

INSIEME, 1995, monotype con inchiostri colorati,  
mm. 1000 x 600



*Enzo Cucchi*

*Enzo*

SAPORI NOTTURNI, 1992,  
puntasecca con inchiostri colorati, mm. 285 x 200



7.6

*J. S. Merz*

ANNUNCIAZIONE, 1992.  
punta-secca acquarellata con inchiostri colorati,  
mm. 295 x 205



LO SCAFFALE DEL TEMPO, 1987.  
puntasecca con inchiostri colorati, mm. 310 x 310



NATURA MORTA, 1994.  
puntasecca con inchiostri colorati, mm. 100 x 145





*Pontefice*

*Giulio*

HERMES, 1986.  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



*Pontefice*

*Giulio*

MEDUSE, 1986.  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



*Pontefice*

*Giulio*

MARY, 1986.  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



*Pontefice*

*Giulio*

GIULIETTA, 1986.  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



*J. G.*

OMAGGIO A GIOTTO, 1995, calcografia, puntasecca  
con inchiostri colorati, mm 205 x 90



SOGNO VAGANTE. 1995, puntasecca con inchiostri colorati, mm 295 x 145



*Giulio*

ESPLORAZIONI, 1988, puntasecca con inchiostri colorati, mm 152 x 160



*Jando*

ASPIRAZIONE. 1987, punfasecca con inchiostri colorati, mm 190 x 135



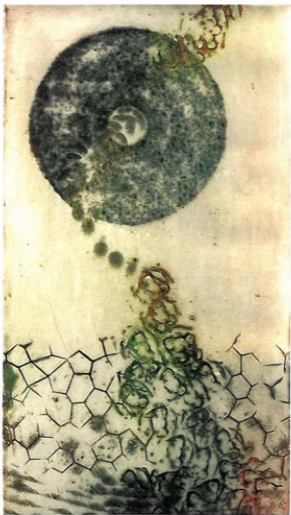
*Jannis*

EVANGELISTI, 1993, puntasecca con  
inchiostri colorati, mm 150 x 120



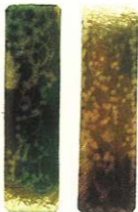
*Jannis*

IL TEMPO, 1994,  
calcografia con inchiostri colorati, mm 140 x 200



*Ferdinando Scianna*

SOGNO DEL CARCERATO. 1993, puntasecca con inchiostri colorati, mm 315 x 170



*JL*

LE STAGIONI, 1994, punfosecca  
con inchiostri colorati, mm 150 x 100



*JL*

MUSICA, 1994, calcografia con inchiostri colorati, mm 150 x 215





Stylisierter

Stylisierter

© 2003, 1991, permission eingetragt von M. J. 2003



*Jannis Kounellis*

DOPPIO SLALOM, 1988, calcografia con inchiostri colorati, mm 295 x 150



*Jannis*

IL TEMPO, 1994, puntasecca con inchiostri colorati, mm 140 x 190



*Jannis*

MODERNITÀ, 1993, puntasecca con inchiostri colorati, mm 150 x 200



PAVONEGGIANDO, 1990, puntasecca con inchiostri  
colorati, mm 300 x 150



*J. J.*

VOLO D'INSETTO, 1993, caligrafia con inchiostri colorati, mm 300 x 155



Judd

FUMATORE IN BANCHINA, 1987, puntasecca con inchiostri colorati, mm 295 x 150



Judd

MONGOLFIERE IN ASCESA, 1989,  
calcografia con inchiostri colorati,  
mm 150 x 105



Judd

VORTICI, 1989,  
calcografia con inchiostri colorati,  
mm 150 x 195



*Jannis*

GIRO D'ITALIA, 1985, puntasecca  
con inchiostri colorati, mm 150 x 200



*Jannis*

AURORA BOREALE, 1988, calcografia  
con inchiostri colorati, mm 150 x 100





*È sempre uguale*

*F. Pratesi*

PAROLE AL VENTO, 1993, puntasecca acquarellata, mm. 890 x 590



GEOMETRIE, 1995, inchiostri su carta, mm. 370 x 230



A IMELDE, 1994,  
punteggiato acquarellato,  
mm. 985 x 95



A ANGELA, 1994,  
punteggiato acquarellato,  
mm. 985 x 91



A ANTONELLA, 1994,  
punteggiato acquarellato,  
mm. 885 x 135



Jorda

BREZZA MATTUTINA, 1995.  
puntasecca con inchiostri colorati, mm. 525 x 380



TRAMONTANA, 1995.  
punta secca con inchiostri colorati, mm. 525 x 380



SEQUELA, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



NOTTURNO n. 2, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



SQUARCIO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



IN RIVA AL LAGO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



SINFONIA LEOPARDIANA, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



SEGNALI DI FUMO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



SULLA BARCA, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



CHIMERA, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



FAVELAS, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



BALLANDO, 1994,  
calcografia con inchiostri colorati, mm. 300 x 155

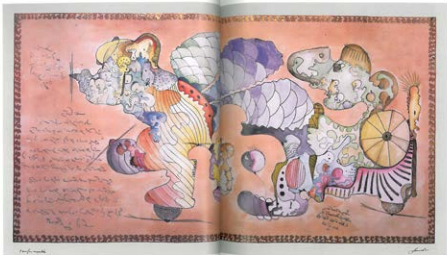


Illustration by the author, 1980. The illustration is a reproduction of the original work.





GUERRIERO, 1986  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



SCORCIO, 1986  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



REPERTI ARCHEOLOGICI, 1986  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



MONUMENTALITA', 1986  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



BESTIARIO, 1993, puntasecca acquarellata, mm. 900 x 600



*J. J.*

RIFLESSI, 1994,  
calco grafia con inchiostri colorati,  
mm. 175 x 95



*J. J.*

SPECCHIO, 1994,  
calco grafia con inchiostri colorati,  
mm. 175 x 95



Enzo Angileri

Angileri

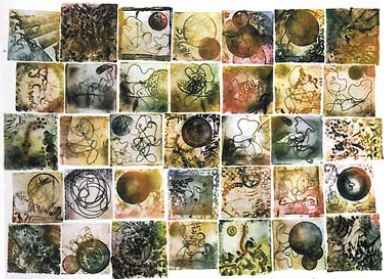
INFINITO, 1992, puntasecca acquarellata, mm. 890 x 565



NOTORIETA', 1995,  
puntasecca con inchiostri colorati,  
mm. 150 x 105



TITANI, 1995,  
puntasecca con inchiostri colorati,  
mm. 150 x 105



*Penone*

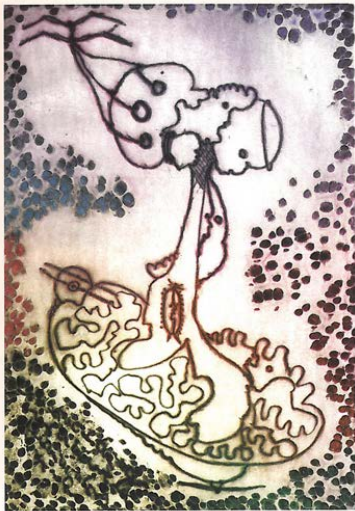
LO SCAFFALE DEL TEMPO, 1993, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 330 x 470



*Umberto Boccioni*

*Simbiosi*

SIMBIOSI, 1966, puntasecca acquarellata, mm. 675 x 450



Judd

PARACADUTISTI, 1994, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 300 x 205





*Giuseppe Penone*

*Penone*

CONCATENAZIONE, 1984, calcografia con inchiostri colorati, mm. 500 x 415



*Giuseppe Penone*

*SOLE*

SOLE, 1993, puntasecca acquarellata, mm. 890 x 590



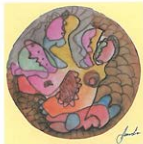
FONDALE MARINO, 1994, *inchiostri su carta*, mm. 430 x 280



Fulvio Pratesi

Fulvio

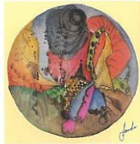
COSMONAUTI, 1994, puntasecca acquareliata, mm. 600 x 400



ARCIERE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



CACCIA ALLA VOLPE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



PASSAGGIO A NORD, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



MONTAGNE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



ORNAMENTO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



SEMBIANZE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



CADUTA, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



SAGGIO DI UKBHAR, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



MISTERO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



*Esempio originale*

*And*

DIAMANTI ALLO SPECCHIO. 1995.  
puntasecca acquarellata, mm. 1670 x 1230



Illegible text at the bottom left of the left page.

Illegible text at the bottom right of the right page.

1980, 1981  
Dopo il sole, 1980-1981



VOLO DI FARFALLA, 1986  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



DONNA CANNONE, 1986  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



PREDOMINIO, 1986  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100



OSSERVIANDO, 1986  
puntasecca acquarellata,  
mm. 145 x 100





*Rotella*

RRTRATI, 1992, puffasecca con inchiostri colorati, mm. 600 x 500



SCHELETRO, 1994,  
puntasecca acquarellata,  
mm. 580 x 115



VERTICALITA', 1994,  
puntasecca acquarellata,  
mm. 850 x 130



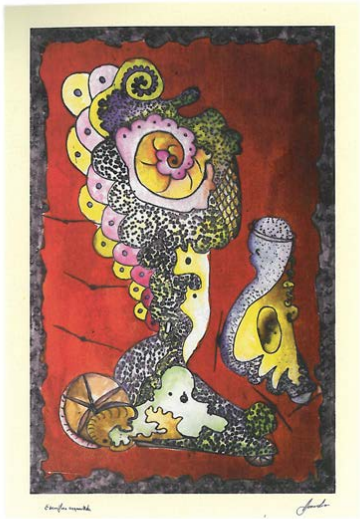
RADIOGRAFIA, 1994,  
puntasecca acquarellata,  
mm. 1000 x 127



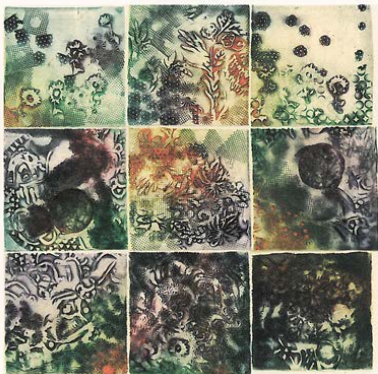
*Tartarughe*

J. Dubuffet

TARTARUCHE, 1991, punfosecca acquarellata, mm. 600 x 400



FANTASIA, 1992, puntasecca acquarellata, mm. 600 x 400



*Giuseppe Penone*

*Penone*

RICORDI, 1994, puntasecca acquarellata, mm. 185 x 190



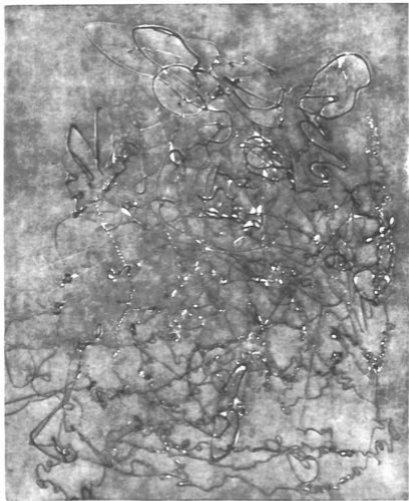
*Janda*

MONETE, 1992.  
calcografia con inchiostri colorati,  
mm. 150 x 100



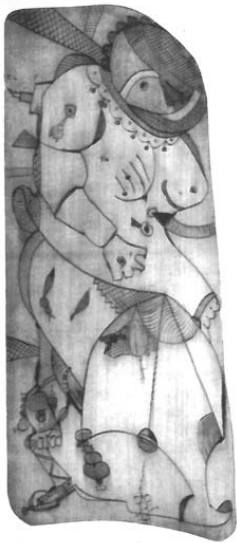
*Janda*

NODO, 1992.  
calcografia con inchiostri colorati,  
mm. 150 x 100



*André*

PERCORSI SENSORIALI, 1985, acquaforte, mm 345 x 285



*Jannis*

DONNA IN ATTESA, 1985, puntasecca, mm 600 x 300





A SPASSO CON DASY, 1985, *puntasecca*,  
mm 125 x 100



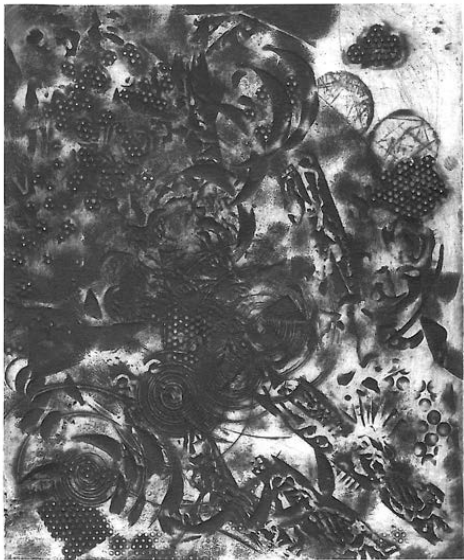
A SPASSO CON DASY, 1985, *puntasecca*,  
mm 125 x 100



A SPASSO CON DASY, 1985, *puntasecca*,  
mm 125 x 100



A SPASSO CON DASY, 1985, *puntasecca*,  
mm 125 x 100



*Grandola*

GRANDOLA, 1986, punta secca, mm 170 x 140



FRAMMENTI, 1994, calcografia con inchiostri colorati, diam. mm 250

F. de



*Fulvio*

ORIZZONTI, 1987, puntasecca, mm 30 x 100



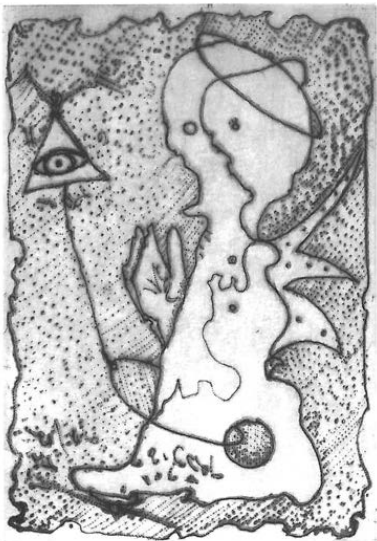
*Fulvio*

PAESAGGIO OLTRE LA SEPE, 1987, puntasecca, mm 450 x 900

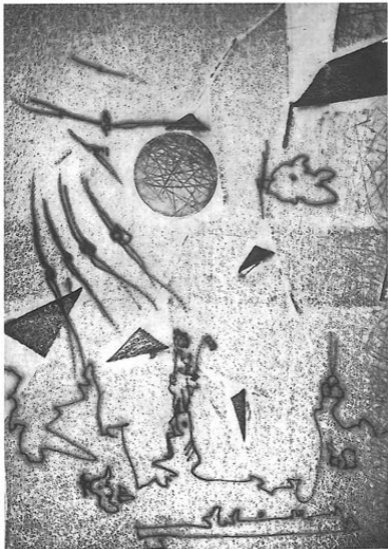


*And*

BATITO D'ALLI, 1994, calcografia con inchiostri colorati, diam. mm 250



PASSEGGIATA CELESTIALE, 1990, puntasecca, mm 145 x 105



*Fulvia*

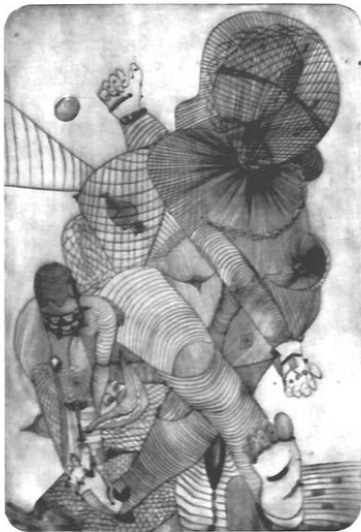
VERSO LE STELLE, 1990, puntasecca, mm 145 x 105



*Spada*

FIGURA, 1988. *puntasecca con inchiostri colorati*, mm 500 x 500





*Jannis*

SALUTI, 1988, puntasecca, mm 500 x 400



RITRATTO DI EMANUELA, 1989, *puntasecca*, mm 170 x 95



Jorda

NUOVA VITA, 1985, punfasecca, mm 176 x 125



Judd

SINFONIA, 1989, puntasecca, mm 160 x 105



Judd

INTERMEZZI, 1989, puntasecca, mm 160 x 105



*Janak*  
METAMORFOSI, 1989,  
puntasecca, mm 150 x 85



*Janak*  
LAGO MAGGIORE, 1989,  
puntasecca, mm 150 x 85



*Janak*  
RITRATTO, 1989,  
puntasecca, mm 150 X 85



*Janak*  
TENTAZIONE, 1989,  
puntasecca, mm 150 x 85



*Penone*

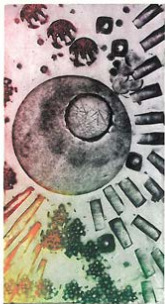
SINFONIA DI ARPE, 1989, puntasecca, mm 500 x 450



Enzo Angilerò

Angilerò

PASSEGGIATA ROMANTICA, 1993, puntasecca acquarellata, mm. 600 x 400



*Judd*

BLU, 1994,  
calcografia con inchiostri colorati,  
mm. 175 x 95



*Judd*

GIALLO, 1994,  
calcografia con inchiostri colorati,  
mm. 175 x 95





Judd

ESALTAZIONE DELLA MECCANICITA', 1995, calcografia con inchiostri colorati, mm. 380 x 520



AUTUNNO, 1984, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 700 x 500



*Il soffio invisibile*

*Penone*

AVENTURA, 1992, puntasecca acquarellata, mm. 900 x 600



L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESSERE, 1995, acrilico su carta, mm. 320 x 380



Giuseppe Penone

Penone

VIAGGIO NELL'IGNOTO, 1995, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 1155 x 1275



*Portrait of a woman*

PICASSO, 1944, gouache on paper, 190 x 200



*S. Lorenzini*

LA NOTTE DI S. LORENZO, 1995, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 190 x 138



TALAMO NUZIALE, 1988.  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



IL CHERICETTO, 1988.  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



TENERIZZA, 1988.  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



VAGANDO NEL DESERTO, 1988.  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



EMIRO, 1988.  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



FELIX, 1988.  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



TUCANO, 1988.  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



MOSE', 1988.  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



TESTIMONI, 1988.  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110





ADDENTELLATI, 1986, puntasecca acquareliata, mm. 600 x 400



*Julio*

NATURA, 1994, calcografia con inchiostri colorati, mm. 300 x 300



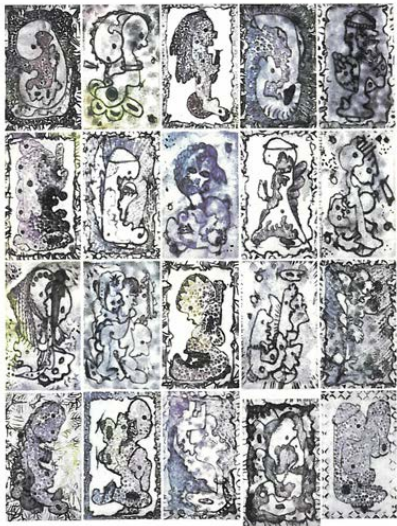
*Julio*

ONDE, 1994, calcografia con inchiostri colorati, mm. 135 x 280



*Libeccio*

LIBECCIO. 1995, punta secca con inchiostri colorati, mm. 380 x 525



*Jannis*

RITRATTI CELESTIALI, 1993, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 450 x 315



IL FILO DI ARIANNA, 1995.  
calcografia con inchiostri colorati, mm. 150 x 100



SCI, 1995.  
calcografia con inchiostri colorati, mm. 150 x 100



Enzo Angileri

Angileri

SQUAME, 1993, punafesecca acquarellata, mm. 1215 x 910



*Tàpies*

LO SCAFFALE DEL TEMPO, 1987,  
puntasecca con inchiostri colorati, mm. 310 x 310



ZOO, 1992, puntasecca acquarellata, mm. 600 x 900

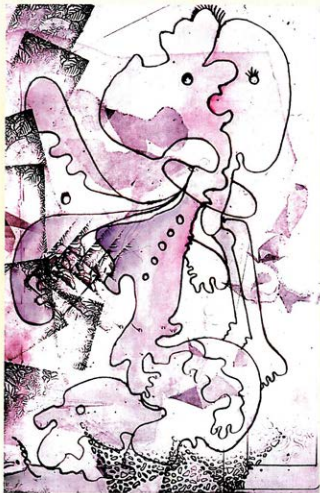




ROSA, 1994,  
calcografia con inchiostri colorati,  
mm. 180 x 95



ROSSO, 1994,  
calcografia con inchiostri colorati,  
mm. 175 x 90



INCONTRO, 1987, puntasecca acquarellata, mm. 600 x 400



*Jannis*

TRIGONOMETRIA, 1996,  
calcografia con inchiostri colorati,  
mm. 150 x 100



*Jannis*

SPAZIALITA', 1996,  
calcografia con inchiostri colorati,  
mm. 150 x 100



SCHEGGE, 1992, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 600 x 400



*Perforazione*

*A. C.*

MAGGIORIO (1961) 1961 [www.italianart.com/italianart/1961-1962](http://www.italianart.com/italianart/1961-1962)



EVANESCEZZA, 1995, acrilico su carta, mm. 405 x 370



FASI LUNARI, 1994, calcografia con inchiostri colorati, mm. 310 x 170



CONTESTO URBANO, 1995, inchiostri colorati su carta, mm. 350 x 235





Jorda

TROPICO, 1996, calcografia con inchiostri colorati, mm. 315 x 170



SCAFFALE DEL TEMPO, 1995, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 380 x 520



FATINATORI, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



BALLO IN PIAZZA, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



SMOG, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



DIRETTORE D'ORCHESTRA, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



FIORE NELLE ROVINE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



APLETTERE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



OLTRE L'INFINITO, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



FIRE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110



BAGNO DI MEZZANOTTE, 1988,  
puntasecca acquarellata,  
Ø mm. 110

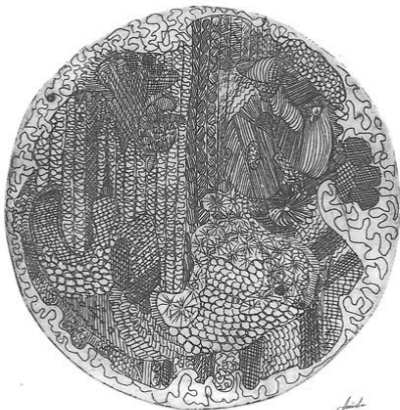


MAESTRALE, 1995, puntasecca con inchiostri colorati, mm. 525 x 380



GIOCOLIERE, 1993, puntasecca, mm. 300 x 200

*Janda*



SINTESI 1989, puntasecca, diam. mm 105



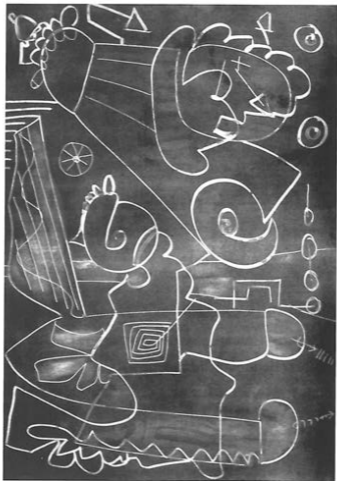
*Giullare*

GIULLARE, 1989, punfasecca, mm 145 x 105



*Giullare*

GIULLARE, 1989, punfasecca, mm 145 x 105



*Jorda*

OCEANO, 1988, acquaforte, mm 700 x 500





COBRA, 1988, *punto-secca*, mm 600 x 400



*John*

RITRATTO, 1990, puntasecca, mm 145 x 95



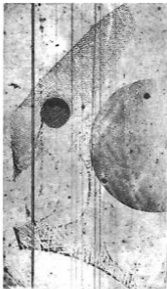
*John*

RITRATTO, 1990, puntasecca, mm 150 x 105



Judd

GIOSTRA, 1991, calcografia, mm 200 x 145



*Fulvio Pratesi*

SPAZIALITÀ IN PROGETTO, 1993, puntasecca,  
mm 150 x 90



*Fulvio Pratesi*

SPAZIALITÀ CONCETTUALE, 1993, puntasecca,  
mm 150 x 100



*Janda*

EMOZIONI D'ARTISTA, 1994, punitasecca  
con inchiostri colorati, mm 450 x 185



PAESAGGIO NORDICO, 1994, puntasecca, mm 30 x 100

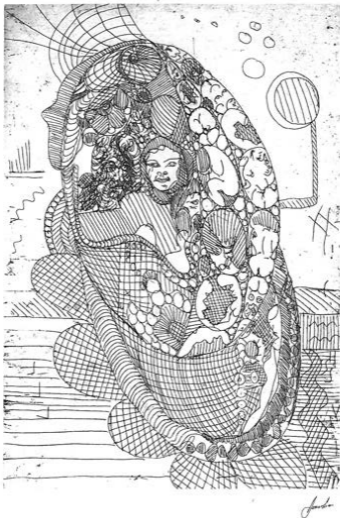


DRAMAZIONI, 1994, puntasecca, mm 300 x 500



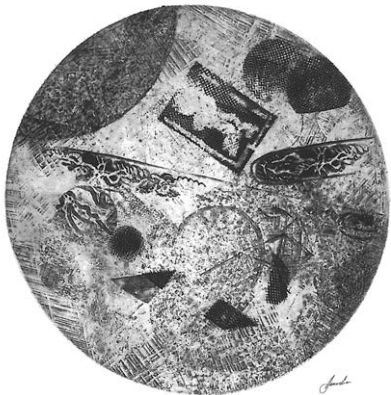
*Jorda*

EMOZIONI D'ARTISTA, 1994, puntasecca,  
mm 435 x 140



VECCHIA SIGNORA, 1990, punta secca, mm 150 x 100





GLOBALITÀ, 1990, puntasecca diam. mm 170

*Janda*

## NOTIZIE BIOGRAFICHE

**Vittorio Amadio** è nato a Castel di Lama nel 1934; opera in Palazzo Malaspina di Ascoli Piceno, Corso Mazzini 224. Tel. e fax 0736/253026.

Le sue prime invenzioni artistiche risalgono al 1953, quando, trovandosi in Venezuela per motivi di lavoro, realizza opera plastiche in ferro e acciaio.

A metà degli anni '60 torna in Italia, dove si dedica a tempo pieno alla scultura in pietra e legno e alla pittura. Dal 1975 allestisce mostre personali a Pescara, Norimberga, Rhotemburg. Nel corso di un nuovo viaggio in Venezuela, espone sue opere a Caracas e a Valencia.

Nell'ultimo decennio di attività ha allestito le seguenti mostre personali:

1984 - Palazzo Malaspina - Ascoli Piceno

1990 - "Esorcizzare il fiume", sculture in pietra di fiume - Ripatransone

1991 - Dipinti a olio di piccolo formato, Galleria Rosati - Ascoli Piceno

- "Il ritratto in pietra", CESMA - Roma

1995 - "Il tempo della violenza", dipinti. Battistero - Ascoli Piceno

Ha partecipato alle seguenti collettive:

1988 - "Tre decenni, un territorio, un'arte al plurale" - Ascoli Piceno

1990 - Collettiva di grafica internazionale, Palazzo Malaspina - Ascoli Piceno

1991 - "Arte come luogo della memoria", Torre S. Patrizio

1992 - "Motu proprio" Montepandone

1992 - "Eidos" - San Benedetto del Tronto

1993 - "Festa del libro" - Libreria Rinascita, Ascoli Piceno

- Omaggio allo scultore Alfio Ortenzi, Centro Multimediale "La Sfinge Malaspina" Ascoli Piceno

- Mostra/omaggio a Luigi Bartolini, Cupramontana

1994 - Collettiva di Artisti Piceni, Trier (Germania Federale)

- "Arte d'oggi nelle Marche dal Piceno, al Montefeltro" Ripe S. Ginesio e Cavoleto.

1995 - "Profilo d'artista" Centro Multimediale "La Sfinge Malaspina" - Ascoli Piceno;

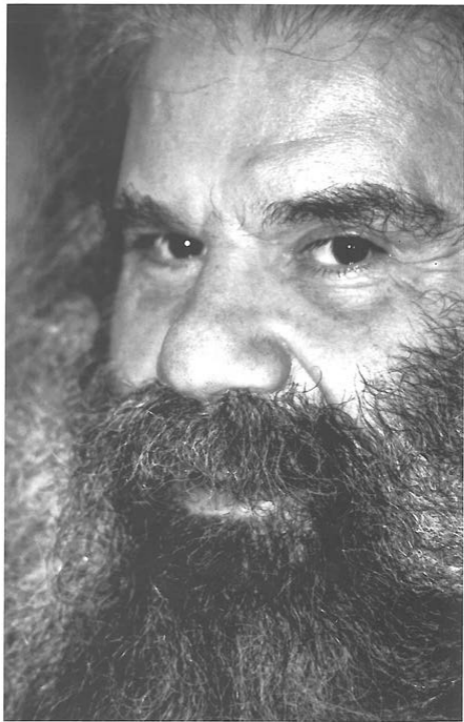
Galleria Defra, Pescara; Pio Sodalizio dei Piceni in Roma, Roma.

- Linea di ricerca III - "Omaggio a Licini" Pescara

- L'incisione nelle Marche, 1900 - 95 - Cracovia, "Istit. Polacco di cultura" Lobrowska/3

- 45° Premio Salvi e Piccola Europa - Sassoferrato.

Si sono interessati al suo lavoro, tra gli altri: Carlo Melloni, Gian Luigi Gasparri, Giovanni Santori, Leo Strozzi, Floriano De Santi, Giorgio Di Genova, Adriano Di Bonaventura, Diego Pierpaoli, Isabella Monti, Maria Augusta Baitello, Balthasar, Lea Ferranti.



Finito di stampare nel mese di luglio 1995



Editoriale Eco srl - S. Gabriele (TE) - Tel. 0861 / 975924